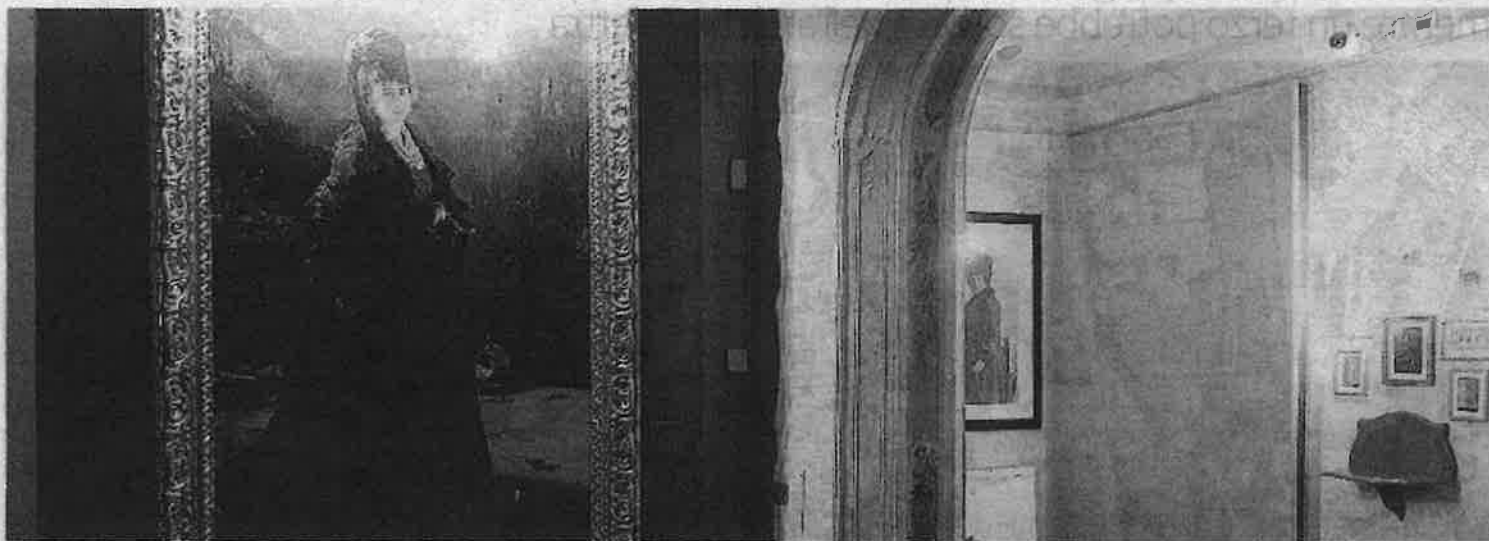


L'EVENTO Uno dei ritratti della famiglia Ponti in mostra da fine mese sarà sottoposto a un intervento di restauro



Mosè Bianchi finisce sotto i ferri Un "lifting" prima della mostra

di **Simona Calvi**

■ Non fa parte del patrimonio comunale, ma sarà una delle tele di punta della mostra che a partire dal 31 gennaio e fino al 3 maggio verrà esposta all'interno del Must, il museo del territorio cittadino.

Per questo motivo sarà sottoposta ad un "lifting" che ne permetterà di fatto non soltanto il trasporto ma l'intero prestito per tutta la durata dell'esposizione. Si tratta del "Ritratto di Giuseppe Ponti" realizzato da Mosè Bianchi e che rientra nel ciclo dei dipinti che l'artista realizzò per la famiglia di imprenditori tessili, proprietaria nell'Ottocento di Villa Sottocasa. Il ritratto, che risale al 1878 appartiene, a differenza delle tele dedicate alla famiglia Ponti e che sono di proprietà del Comune di Vimercate, alla Camera

di commercio di Varese e rientra nel novero delle 40 opere che verranno esposte al Must e che provengono oltre che dalla pinacoteca cittadina anche da collezioni private e pubbliche. Essen-

do un bene storico, è stata la stessa Soprintendenza archeologica Belle arti e paesaggio a chiedere come condizioni per il prestito un intervento conservativo. Lo scopo consolidare la pellicola pitto-

rica e anche una parte della cornice per evitare qualsiasi rischio di deterioramento durante il trasporto. Il progetto di recupero era già stato in realtà avviato dallo stesso ente camerale, ma il Co-

mune - vista l'importanza dell'opera nell'ambito dell'esposizione - ha deciso di contribuire attivamente sostenendo il costo dell'intervento che sarà pari a 1.530 euro. I lavori sono stati affidati alla restauratrice varesina Rossella Bernasconi già autrice del progetto di restauro delineato dalla Camera di commercio. Questo in modo da terminare le operazioni in tempo per l'apertura dell'esposizione. Esposizione che come si diceva vedrà tra le 40 tele anche quelle di proprietà vimercatese come il celebre ritratto di Elisabetta Sottocasa, moglie dello stesso Luigi Ponti, ritratto realizzato da Mosè Bianchi quat-

«

L'opera rientra fra le 40 tele provenienti da Comune, collezioni privati e pubbliche visibili fino a maggio

tro anni prima di quello eseguito per Ponti, nel 1874. Non solo. Tra le opere che Bianchi eseguì per la famiglia si trova altresì un'acquaforte dedicata alla marchesa Ponti e risalente sempre alla seconda metà del diciannovesimo secolo.

La mostra dal titolo "Mosè Bianchi. L'Ottocento a colori" avrà come scopo principale quello di valorizzare proprio il patrimonio vimercatese e le sue collezioni che riassumono un pezzo della storia stessa della città. Attraverso i ritratti, infatti, è stato possibile osservare anche l'aspetto di immobili e parchi, come ad esempio il rinato giardino di Villa Sottocasa e il suo aspetto dell'epoca. ■